

Presentazione di Paolo Colzani del libro della collana "I ciculabet"

Report 21.10

13 gennaio

In viaggio all'altro mondo Don Stanislao Cazzaniga a Chicago per il Congresso eucaristico del 1926

Dopo una pausa che si è protratta per più di 4 anni, la collana "i Ciculabèt", uno dei fiori all'occhiello del Circolo culturale Seregn de la memoria, ha ripreso finalmente le sue pubblicazioni. Il nuovo numero, il trentesimo, dal titolo "In viaggio all'Altro Mondo. Don Stanislao Cazzaniga a Chicago per il Congresso eucaristico del 1926", è stato presentato lunedì 13 gennaio, nella sala conferenze del centro culturale San Benedetto di via Lazzaretto, e racconta la storia di don Stanislao Cazzaniga, monaco olivetano, prima Priore e poi Abate della comunità monastica locale, scomparso nel dicembre del 1947. La serata, introdotta dal presidente Paolo Cazzaniga, che ha ritrovato su internet il diario, rieditato per intero, che il religioso scrisse nel 1926, per documentare il suo viaggio negli Stati Uniti, dove a Chicago contribuì ai lavori del ventottesimo Congresso eucaristico internazionale, e dall'assessore alla Cultura Federica Perelli, ha poi visto l'autore Paolo Colzani ricostruire la figura di don Stanislao e la complessità della ricerca, che ha consentito di riportare alla luce anche un personaggio meno noto come don Pietro Cazzaniga, fratello minore del monaco, che fu missionario scalabriniano proprio a Chicago tra il 1921 ed il 1929, prima di rientrare in servizio sul territorio dell'Arcidiocesi di Milano come residente a disposizione della parrocchia seregnese di San Giuseppe. Quando i problemi di salute che lo attanagliavano sembravano risolti ed alle porte batteva l'incarico di rettore dell'Istituto dei vecchi di Varese, don Pietro fu quindi stroncato da un'empiema polmonare nel novembre del 1934, ad appena 52 anni. Tra i presenti, hanno trovato posto gli unici due pronipoti dei fratelli Cazzaniga. Il testo, consegnato anche alle Abbazie di Monte Oliveto e di San Miniato al Monte a Firenze, è disponibile nella sede del Circolo culturale Seregn de la memoria, a fronte di un'offerta libera.

